



## Le avversarie

**United, una corazzata rossa I trionfi recenti del Chelsea**

Il Manchester United Football Club è stato fondato nel 1878. Nella sua storia ha vinto 17 campionati e 11 volte la Coppa d'Inghilterra, più svariati trofei nazionali. A livello internazionale, ha vinto una Coppa dei Campioni e due Champions League, di cui è detentore, a cui vanno aggiunte due Coppe Intercontinentali, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa europea. La stagione migliore della sua storia fu nel 1998/99, in cui vinse campionato, Fa Cup e Champions League.

Il Chelsea Football Club è stato fondato nel 1905 a Londra. Pochi e quasi tutti recenti i suoi trofei: tre campionati inglesi (due dei quali negli ultimi dieci anni), quattro Coppe d'Inghilterra e altre sette coppe nazionali. In campo internazionale, i Blues hanno conquistato due volte la Coppa delle Coppe e una Supercoppa. L'anno scorso il Chelsea ha disputato la sua prima finale di Champions League contro il Manchester United, perdendo ai calci di rigore. Decisivo l'errore dal dischetto del francese Nicolas Anelka.

L'Arsenal Football Club nacque nel 1886 a Londra. Ha vinto 13 campionati, 10 Coppe d'Inghilterra e altri 15 trofei nazionali, che lo rendono il più titolato tra i 13 club londinesi. Pochi i successi a livello europeo: una Coppa delle Coppe, vinta contro il Parma nel 1993, e una Coppa delle Fiere (l'attuale Coppa Uefa). Nel 2006 i Gunners arrivarono alla loro prima finale di Champions, perdendo 2 a 1 contro il Barcellona. Curiosità: in otto degli 11 anni della sua gestione, il tecnico Wenger è arrivato sempre primo o secondo in Premier.

ria, e ricco di grandi giocatori. Primo tra tutti l'olandese Robin Van Persie, punta rapida e dal gol facile. Ricchi di talento anche l'esterno Narsari e il brasiliano Denilson. A loro il compito di rifornire l'attacco, negli ultimi tempi asfittico. Sabato l'Arsenal non è andato oltre lo 0 a 0 in casa contro il Sunderland, nonostante l'inserimento del neo-acquisto Arshavin (inutilizzabile in Champions). Ma Luciano Spalletti sa che i Gunners non vanno sottovalutati. L'arma decisiva per eliminarli potrebbero essere gli scatti di Vucinic, ideali per battere una difesa poco mobile. Importante anche il lavoro di raccordo di De Rossi, frangiflutti prezioso contro le triangolazioni avversarie. ❖

# Ferguson e Hiddink Gli elisir e i segreti dei guru in panchina

Due «allenatori-santoni» per i Red Devils e i Blues londinesi  
Un baronetto scozzese che resiste da 23 anni all'Old Trafford  
Il Chelsea affidato al tecnico che ha lavorato in tutto il mondo

## Maghi allo specchio

**COSIMO CITO**

ROMA  
sport@unita.it

**M**ourinho ha detto: tornerò in Premier League. Beh, faccia presto, io non resterò molto». Ma cosa potrà mai separare il Manchester United dalla leggenda, da uno dei più grandi allenatori della storia del calcio, sir Alex Ferguson? Un matrimonio «finché morte non ci separi», quello tra i Devils e il tecnico scozzese, 23 anni a scaldare il posto numero uno della tribuna dell'Old Trafford, seduto con la gomma perennemente in bocca, perennemente vincente, sempre «yes» dal 1986, dopo il Mondiale messicano, quando da ct della Scozia strappò un punto all'Uruguay, disse mai più e invece allo-

ra iniziava la sua scalata verso un Everest fatto di 25 trionfi inglesi e 6 titoli internazionali, tutte le coppe possibili e più volte tranne la Uefa, un 4-4-2 di granito che non è passato mai di moda. Semmai gli altri, sir Alex no, lui è sempre lì. E invece c'è chi sa che il suo posto non è là, non a Stamford Bridge, non più a lungo di quattro mesi, quelli che separano il Chelsea da un'estate di probabili rivoluzioni. Guus Hiddink però è tranquillo.

**E sarà magari** la vittoria ritrovata, 1-0 a Birmingham sull'Aston Villa, gran gol di Anelka, pace con Drogba, addio al pensiero e alla faccia di strarperdente di immenso successo di Luiz Felipe Scolari. Il Chelsea ha ripreso a muoversi nelle mani del santone olandese che nel 2002 fece vivere all'Italia del Trap e degli altri 56 milioni una seconda Corea, che fece tremare Lippi in Germania fino al 90' sulla panchina australiana, che ha al-

lenato dovunque e ottimamente, una semifinale europea con la Russia, l'occasione di lasciarsi amare molto e poi rimpiangere da Abramovich. Il Chelsea ha ritrovato fiato, poi il gioco, tre punti, il terzo posto a meno 10 dallo United. «La Juve? Abbiamo grande rispetto per loro» ripete a memoria il 62enne tecnico. Cosa sarà Juve-Chelsea? Una battaglia, certo, ma poi? Almeno ci sarà Didier Drogba, che Hiddink ha rimesso in sesto dopo metà anno balordo, con la monetina scagliata verso il pubblico a ottobre e molti infortuni piuttosto diplomatici, perché, dice l'ivoriano «Scolari aveva spaccato lo spogliatoio», eh già, poi aveva anche voluto Quaresma, ma se l'è goduto il breve spazio di una

## «Iron» Alex

In 23 anni Ferguson ha visto passare 923 colleghi negli altri club

## Guus, ancora lui

Con lui il Trap e gli azzurri nel 2002 vissero la seconda Corea

settimana. Sir Alex invece non ha fretta di leggersi la distinta dell'Inter, sa che la minaccia non è in campo ma sulla panca, e Mourinho è «il peggior avversario possibile», e che Ibrahimovic «è molto maturo, è al top, ed è uno che non mi fa dormire sonni tranquilli», non è pretattica, ma sincera apprensione, ammesso che uno che da 23 anni non si muove dalle sponde della Mersey nemmeno per curiosità o legittima ambizione – ha rifiutato anche la panchina della Gran Bretagna a Londra 2012 – possa soffrire di paura.

**Uno che ha vinto** una Champions League con due gol in due minuti, 10 anni fa, a Barcellona contro il Bayern. Uno che ha rimandato nella primavera un diciottenne, Danny Welbeck, reo di esultanza inelegante dopo un gol in FA cup contro il Derby, fronte al pubblico in gesto di scherno. Lo faceva anche Cantona, Ferguson non l'amava e non ci mise molto a metterlo alla porta. Sir Alex ama quelli come Gary Neville, ha da poco rinnovato il terzino, quelli come Van der Sar che in panca all'Old Trafford ha assistito al gol di Roque Santa Cruz e del Blackburn, il primo subito dai Devils dopo 22 ore e 14 minuti. In porta c'era Kuszczak. Martedì torna lo spilungone olandese, il coniglio di ghiaccio. L'ultima scommessa del baronetto scozzese. Vinta, ci mancherebbe. ❖

## The «Sir»

**Operaio in cantiere navale poi bomber per sedici anni**



**ALEXANDER FERGUSON**  
31 DICEMBRE 1941 (GLASGOW, SCO)  
ALLENATORE

Scozzese, figlio di un protestante e di una cattolica, ex manovale in un cantiere navale, attaccante dal 1958 al 1974. Da tecnico, debutta nell'East Strathgairne, dal 1986 è al Manchester United con cui ha vinto 10 campionati, 2 Champions e 2 Coppe delle Coppe.

## Giramondo

**Dai Paesi Bassi all'Australia Mister dei tre continenti**



**GUUS HIDDINK**  
8 NOVEMBRE 1946 (VARSSEVELD, NED)  
ALLENATORE

Olandese, ex mediano con una carriera di 15 anni che ha toccato il top nel biennio al Psv Eindhoven (1970-72), dove poi ha iniziato la carriera da allenatore di club e di nazionale (Olanda, Corea del Sud, Australia e tuttora Russia).